



Contro il carcere e il sistema di cui è strumento!

Lo Stato in questi mesi ha dimostrato che non è interessato alla salute dei propri cittadini, ad esempio per quanto riguarda la prevenzione sanitaria, le assunzioni di personale sanitario, agendo sulle cause da cui si sviluppano i virus (si pensi allo sfruttamento degli animali negli allevamenti intensivi) ecc. Lo Stato ha risposto dando soldi alle industrie, alle infrastrutture devastanti per l'ambiente come il Tav, schierando polizia, militari e apparati di sorveglianza di ogni tipo. Invece di intervenire sul sovraffollamento carcerario, si sono bloccati i termini di prescrizione della carcerazione preventiva, riempiendo ancora di più le galere, senza igiene e assistenza sanitaria reale.

I detenuti e le detenute sono prive di contatti fisici con i proprio parenti durante i colloqui, hanno subito per mesi il blocco dei pacchi e il terrore diffuso tramite la repressione, dopo le rivolte di marzo. Tutto ciò ha fatto sì che la vita dentro le mura sia ancora più pesante. Ma le proteste si diffondono ancora: una parte dei prigionieri sa che solo lottando potrà strappare dei miglioramenti e far uscire la sua voce. Noi fuori vogliamo essergli vicini e solidali, portare la loro voce nelle strade, e far capire come loro, da dentro, spesso ci indicano la via: cioè che è solo con la lotta che potremo liberare la nostra vita.

Per questo sabato 12 dicembre dalle 14.00 saremo davanti al carcere del Coroneo a Trieste.

Assemblea permanente contro il carcere e la repressione
liberetutti@autistiche.org

sip piazzale europa 1 Trieste 7.12.20